



**Confederazione  
Sindacale  
Sarda**

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Roma, 72 - 09123 Cagliari  
Tel. 070.650379 - Fax 070.2337182  
www.confederazioneindacalesarda.it  
css.sindacatosardo@tiscali.it

**SINDACADU DE SA NATZIONE SARDA - SINDACATO DELLA NAZIONE SARDA**

## **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE SARDA -CSS APPROVATO ALL'UNANIMITA' SENIS (OR) 30.10.2011**

**Il Consiglio Nazionale** della Confederazione Sindacale Sarda, riunito a Senis (OR) domenica 30 Ottobre 2011 ha approfondito il tema: **"Identità e democrazia-Difesa dei comuni culla della nostra civiltà"** attraverso l'apporto altamente professionale e politico dei relatori avv. Francesco Ballero e avv. Giovanni Colli, il dr. Ennio Cabiddu sindaco di Samassi e il dr. Salvatore Soi sindaco di Senis.

**Esprime** preoccupazione per i contenuti del Decreto Legge N°138/2011, che nasce in un contesto prevalentemente economico-finanziario mirato ad un generale contenimento della spesa pubblica. Detto provvedimento non porta ad un risparmio se non irrisorio dei costi della politica che invece vanno ricercati e ridimensionati doverosamente ai livelli più alti, ma attenta alle fondamenta stesse della nostra democrazia, fondata sulle comunità e sui territori.

**Ricorda che la Regione Sardegna** ha competenza primaria in materia di ordinamento degli Enti Locali e come tale dovrà legiferare nel merito, come bene ha fatto il Parlamento richiamandone la norma all'atto della conversione nella Legge N°148 del settembre 2011 del Decreto Legge in argomento.

**Fa appello**, sostenuto dall'intervento dei numerosi Sindaci della Zona, tra quali il Sindaco di Laconi, il sindaco di Villa S. Antonio del Direttivo dell'ANCI, i Sindaci di Albagiara, di Baradili, di Villaverde, di Baressa, di Asuni, di Gonnosnò, di Curcuris, di Assolo, di Nureci, di Mogorella, di Ruinas, di Usellus, di Sini e del Sindaco di Pau Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla, perché il Consiglio Regionale della Sardegna faccia valere la propria cultura e storia autonomistica al cui centro stanno i nostri comuni, da quelli più piccoli a quelli più popolosi.

**Decide di aprire una fase di mobilitazione** a partire dalle popolazioni interessate, dai lavoratori, dai disoccupati, dai cassaintegrati, dai precari, dai giovani e dagli studenti, **ponendo al centro della Vertenza la Sardegna intera**, in quanto i 117 comuni al di sotto dei 1000 abitanti - colpiti dall'attuale provvedimento - potrebbero aumentare di numero se il calo demografico della popolazione sarda non si dovesse arrestare.

**Contro lo spopolamento delle zone interne, la ripresa della emigrazione intellettuale dei nostri giovani, la desertificazione del territorio a causa dell'abbandono delle campagne; contro il fenomeno della fuga verso le coste e l'inurbamento forzoso verso le città, il Consiglio Naz.le della CSS si oppone e denuncia con forza il disastro antropologico già in atto in Sardegna.**

**Occorrono politiche di forte coesione e determinazione, di rivendicazione dell'insularità della Sardegna come volano di sviluppo, della capacità di stare in Europa come Nazione e Popolo Sardo.**

**IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA CSS**

Senis, 30/Ottobre/2011